

Importanti dichiarazioni del nuovo primo ministro irakeno Abdul Karim Kassem

In ottava pagina le nostre informazioni

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 205

VENERDI' 25 LUGLIO 1958

IL MONDO ATTENDE CHE GLI OCCIDENTALI ACCOLGANO LE PROPOSTE SOVIETICHE DI PACE

KRUSCIOV PRONTO A PARTIRE PER L'O.N.U. MENTRE EISENHOWER RITARDA LA RISPOSTA

Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS dichiara che i popoli devono rimanere vigilanti per la difesa della pace - Londra accetta in linea di massima, ma cerca di prender tempo - Febbre attività telefonica di Eisenhower e Foster Dulles mentre si accentua il contrasto con la maggioranza parlamentare - Il progetto di Hammarskjöld per la procedura - De Gaulle prima rifiuta di recarsi all'ONU poi smentisce la dichiarazione

Verso l'incontro?

Con la fulminea rapidità richiesta dalle circostanze, l'azione politica e diplomatica dell'Unione Sovietica si sta sviluppando in modo da porre le tre potenze occidentali in condizione di non potere facilmente sottrarsi all'incontro di pace. Le forze che agiscono nella direzione contraria sono tuttora potenti, e la prova sta nei nuovi tentativi di tergiversazione posti in atto nelle ore febbrili che stiamo vivendo. Tuttavia è ormai chiaro che ogni ritardo, ogni giorno perduto, se contribuisce a tenere il mondo sul filo della guerra, approfondisce però, al tempo stesso, l'isolamento degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia e acuisce le divergenze fra di loro. A meno che non si ricorra a gesti disperati, dunque, gli aggressori saranno costretti a subire le conseguenze politiche del gravissimo gesto compiuto con l'azione militare da essi intrapresa nel M. O. Le proposte del governo sovietico, infatti, non possono più essere respinte senza che all'interno dello stesso campo atlantico si creino le condizioni della frattura.

E' ciò che Macmillan sembra aver compreso, se si è affrettato a far giungere a Mosca una adesione di massima. Essa non è ancora tale da fugare tutte le inquietudini, ma è pur sempre la testimonianza che almeno in una delle grandi capitali di Occidente ci si rende conto che i margini di manovra sono assai ristretti e che l'incontro con l'URSS è ormai l'unico mezzo per tentare di limitare la portata della grande sconfitta politica che si profila.

A Washington, invece, coloro che ritengono di essere i padroni del mondo non sanno ancora decidersi ad accettare la nuova realtà. E meditano sul modo come porre ulteriori ostacoli sulla strada aperta dal primo grande gesto di pace della Unione Sovietica. Anche per Washington, tuttavia, sta forse per giungere il momento della scelta: le cose si sviluppano con tale rapidità da non concedere molto respiro.

A Parigi De Gaulle ha fatto esplodere la crisi; la nota da lui inviata ad Eisenhower per tentare di sottrarsi alla riunione del Consiglio di Sicurezza al livello dei primi ministri, insistendo su una conferenza da tenere in altra sede, è stata una parte denuncia l'incapacità del vecchio generale a comprendere che la storia ha posto Nasser nella condizione di contare quanto e forse più di lui, dall'altra indica, e in un modo che non poteva essere più evidente, a qual punto estremo è giunta la tensione all'interno del gruppo dirigente atlantico.

Roma è forse l'unica capitale del mondo nella quale tutto ciò che sta accadendo non suscitasse assolutamente nulla agli uomini che stanno alla testa del governo. Fanfani non ha compiuto un solo gesto né ha detto finora una sola parola nella direzione giusta. Quando gli eserciti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno invaso il Libano e la Giordania si è affrettato a mettere a loro disposizione i nostri porti e i nostri aerei. Quando l'URSS ha ammonito che non avrebbe tollerato l'aggressione, si è guardato bene dall'avvertire i suoi alleati che l'Italia si sarebbe rifiutata di coinvolgere in un conflitto. Quando da Mosca è venuta la prima offerta di pace è rimasto muto, e molto rimane ancora oggi. Un'ala pro-

U.R.S.S.:

ha proposto una riunione del Consiglio di Sicurezza da tenersi lunedì a New York con la partecipazione dell'India e dei paesi arabi interessati.

STATI UNITI:

non hanno ancora risposto. La stampa americana parla di « sorpresa » e di « imbarazzo » della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato davanti alla proposta sovietica.

GRAN BRETAGNA:

un comunicato del governo informa che la proposta di Krusciov è stata in linea di massima accettata. La data proposta sembra tuttavia troppo vicina e vengono sollevate alcune riserve sulla composizione della Conferenza.

FRANCIA:

De Gaulle è restio a partecipare a una riunione del Consiglio di Sicurezza, presumibilmente per non sedere allo stesso tavolo con Nasser, e insiste per una riunione dei capi di governo da tenere in altra sede.

HAMMARSKJOELD:

è pronto a partecipare alla riunione del Consiglio di Sicurezza proposta dall'URSS, così come era pronto a partecipare all'incontro a cinque pure proposto dall'URSS.

INDIA:

Nehru accetta la proposta sovietica e dichiara che se tutti gli interessati sono d'accordo è pronto a recarsi a New York così come era pronto a recarsi a Ginevra.

ITALIA:

assoluto silenzio del governo che, dopo aver posto le basi aeree e navali a disposizione degli aggressori, non ha ancora compiuto un gesto né detto una parola a favore dell'incontro di pace e di una politica di amicizia con i popoli arabi.

La dichiarazione del Foreign Office

LONDRA, 24. — Il governo britannico si è detto oggi « lieto » della costruttiva risposta data da Krusciov alle note occidentali sulla conferenza al vertice. La dichiarazione, resa da un portavoce del Foreign Office, dopo una lunga riunione di gabinetto e dopo consultazioni telefoniche tra Macmillan e Eisenhower, ha fatto eco ad espressioni di generale soddisfazione degli ambienti politici e della stampa, che potrebbero dirsi, nella situazione senza uscita creata dalle iniziative militari nel Medio Oriente, un vero e proprio sospiro di sollievo. Ma, e ci appare addirittura incredibile, dopo le ultime battute del dialogo est-ovest, i dirigenti britannici si sono ancora astenuti dal dare a Krusciov una risposta netta e positiva.

« Il governo di Sua Maestà — dice il comunicato che il portavoce del Foreign Office — ha letto ai giornali — è lieto che il signor Krusciov sembri avere accettato la nostra proposta per una riunione speciale del Consiglio di Sicurezza. Stiamo ora esaminando i particolari della sua risposta e le varie questioni da essa sollevate. Il primo ministro ha già risposto all'affermazione sovietica secondo cui esiste una minaccia alla pace nel Medio Oriente. La data proposta (lunedì, 28 luglio) ci sembra non realistica, sebbene noi siamo pronti a prendere parte ad una riunione speciale del Consiglio di Sicurezza non appena essa sia stata convenientemente preparata ».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il portavoce ha detto poi che la replica britannica a Krusciov subirà

(Continua in 2. pag. 1. col.)

Consultazioni a Washington

WASHINGTON, 24. — Eisenhower e Foster Dulles hanno trascorso gran parte della giornata di oggi attendendo al telefono, per consultarsi sulla risposta da inviare alla nota sovietica di ieri. La serata si è appressata e il documento sarà inoltrato questa notte ai governi di Londra e di Parigi, prima di essere consegnato a Mosca, nella giornata di domani.

Quanto al tenore della risposta americana, non si hanno indicazioni né l'opinione generale e che ben difficilmente il segretario di Stato riuscirà a man-

(Continua in 2. pag. 2. col.)

La situazione vista da Mosca

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 24. — Krusciov è pronto a partire per New York. Conclusi oggi i negoziati col cancelliere austriaco Raab, non vi sono più impegni di ordine internazionale che lo possano trattenere a Mosca. Egli è quindi in grado di recarsi anche immediatamente nella capitale americana per aprire i trattativi sul Medio Oriente con gli altri capi di governo. Il viaggio del primo ministro in America, il

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8. pag. 7. col.)

NELL'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE EGIZIANA

Soldati e popolo in festa nelle strade di Damasco

Donne velate e vestite all'europea, soldati fra la folla, luci, carri allegorici e venditori ambulanti in una grande sagra popolare. Il pensiero dei comunisti siriani sulla situazione nella RAU

(Dal nostro inviato speciale)

DAMASCO, 24. — Ieri sera Damasco ha festeggiato l'anniversario della rivoluzione repubblicana egiziana. Una grande folla si è riversata per le strade, illuminata dalle insegne dei negozi, dagli arabi e dalle finestre spalancate. Ho assistito alla manifestazione dal balcone dell'Hotel Semiramis. Per dare al lettore un'idea dello

spettacolo, mi servirò di alcune immagini tratte dalla mia pellicola. Si pensi a una sagra popolare o a una festa della stampa comunista in una città di media grandezza della Toscana, dell'Umbria o dell'Emilia, poiché l'architettura di Damasco è molto diversa da quella italiana. Si pensi a una sagra popolare o a una festa della stampa comunista in una città di media grandezza della Toscana, dell'Umbria o dell'Emilia, poiché l'architettura di Damasco è molto diversa da quella italiana.

Il nostro inviato Arminio Savioli ci ha telegrafato a tarda notte di essere giunto a Bagdad, capitale dell'Irak.

tura di Damasco moderna ricorda molto da vicino l'architettura delle città di provincia italiane. La folla offre singolari contrasti. La maggior parte dei cittadini è vestita all'europea, in maniche di camicia, a causa del grande caldo appena mitigato dalla brezza notturna. Accanto ai giovani, che sarebbe impossibile distinguere dai coetanei di Roma, Firenze o Ancona, sono i vecchi arabi in turbanti bianchi, le donne, alcune vestite di nero e altre di rosso, con il viso scoperto e con variopinti ricami costumi. Qualcosa di simile abbiamo visto in Italia in occasione delle grandi feste nazionali della Stampa comunista a Milano e Bologna, quando i contadini della Calabria, della Sardegna o della Sicilia, in costume, si mescolano agli operai e agli impiegati settentrionali in abiti cittadini. In sostanza l'aspetto della folla è della città e molto più familiare ai miei occhi di quanto potessi immaginare. La fanfara suonava un'allegra marcia e i soldati e le squadre dell'organizzazione di difesa popolare erano senza armi. Non c'erano cordoni a trattenere le folle, sebbene i soldati erano continuamente a contatto con i cittadini.

Queste condizioni rendono tutto più facile ai miei sforzi dei soldati di mantenere un aspetto marziale. Ho visto cittadini scambiare strette di mano con i soldati, una donna abbracciare uno che probabilmente era il figlio. Credo di non sbagliarmi dicendo che i legami dell'esercito con il popolo in Siria sono estremamente fraterni, cosa del resto sottolineata da tutti i comunisti del Medio Oriente.

Dopo una brevissima sfilata militare, ecco il corteo dei carri allegorici in cui le figurazioni simboliche dell'unità araba nella lotta anticolonialista si mescolano simpateticamente agli slogan pubblicitari di numerosi, ditte locali e straniere, fra cui la Mercedes-Benz, la marcia dei « librai », « briccolari », « venditori », « fuoristrada », « trattori » (uso queste espressioni romanesche perché mi sembrano le più appropriate a rendere l'atmosfera), venditori

Bonazzi condannato per le accuse infondate di un poliziotto Tambroni riesuma i « piani k », per giustificare la repressione

6 mesi con la condizionale al dirigente comunista - Tempestosa seduta al Senato - La replica del ministro, che conferma di voler impedire il grido di «pace, pace», che si leva dal popolo italiano e le manifestazioni contro gli aggressori americani ai quali il governo ha concesso le basi

Appello della FGCI per la giornata giovanile di lotta per la pace

La Direzione nazionale della FGCI invia un saluto riconoscente e commosso alle migliaia di giovani e di ragazze che nelle vie e nelle piazze di ogni città d'Italia hanno espresso la loro indignazione per l'aggressione anglo-americana ai popoli arabi; hanno manifestato la loro decisa volontà di difendere con ogni mezzo la pace nel Mediterraneo e nel mondo, minacciata dalle provocazioni, armate dell'imperialismo; si sono levati in difesa dell'indipendenza nazionale italiana, menomata dalla politica del governo che ha messo a disposizione delle forze armate dell'imperialismo i porti e gli aeroporti della Repubblica.

La Direzione della FGCI protesta per le violenze politiche e per le misure liberticide prese dal governo clericale nel vano tentativo di stroncare il movimento popolare in difesa della pace ed esprime, a nome di tutta la gioventù comunista, i più vivi sentimenti di solidarietà ai cittadini ed ai giovani colpiti dalla repressione governativa, primi fra tutti al compagno Enrico Bonazzi, membro della Segreteria del PCI, vecchio combattente antifascista, e alla compagna Carla Capponi, Medaglia d'oro della Resistenza italiana.

Le organizzazioni provinciali e locali della FGCI, che in questi giorni hanno saputo essere l'avanguardia combattente della gioventù socialista, si moltiplicano oggi le iniziative dei Circoli e delle Federazioni per schierare giovani e ragazze di ogni opinione politica in difesa della pace, s'impegnano i giovani comunisti con i giovani cattolici, nelle fabbriche e negli uffici, nei rioni e negli oratori per discutere e decidere insieme un'azione comune per salvare la pace.

La Direzione della FGCI invita infine tutti i giovani comunisti a partecipare con slancio alla giornata giovanile di lotta per la pace, indetta per il 30 luglio p.v. dal Comitato italiano della pace: è dovere di ogni organizzazione della gioventù comunista appoggiare con ogni mezzo le manifestazioni indette dai Comitati locali, lavorare per la partecipazione dei giovani e di movimenti giovanili di diverso orientamento politico, impegnarsi per il pieno successo dell'assemblea nazionale dei giovani delle 100 città d'Italia, che avrà luogo a Roma il 30 luglio nel quadro delle manifestazioni indette dal Comitato italiano della pace.

LA DIREZIONE DELLA F.G.C.I.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 24. — Con un'aria « vedetta » si è concluso il processo al compagno Enrico Bonazzi, membro della Segreteria nazionale del PCI, Bonazzi è stato condannato — con pur col beneficio della sua condizione di detenuto — a sei mesi di reclusione, a ventiquattro giorni di arresto, oltre a 1000 lire di ammenda, per « oltraggio a pubblico ufficiale » e « disobbedienza all'ordine di scioglimento di un comizio ».

La sentenza ha destato un senso di vivo scontento tra il numero a pubblico che ha seguito le fasi del dibattimento. Come è noto, il compagno Bonazzi era stato arrestato domenica sera mentre teneva un comizio di protesta contro la guerra in Vietnam, al quale partecipavano Aldo Natoli, della sezione Bergamo, Ugo Zucchi, del Comitato di Bologna, e altri. Il processo, presieduto dal giudice Paolo Zucchi, ha avuto luogo al Palazzo di Giustizia. Un enorme spargimento di carabinieri — quasi si fosse trattato di un'azione di guerra — ha circondato il palazzo. La sentenza è stata letta dal giudice Paolo Zucchi, che ha detto: « Bonazzi è stato condannato a sei mesi di reclusione, a ventiquattro giorni di arresto, oltre a 1000 lire di ammenda, per « oltraggio a pubblico ufficiale » e « disobbedienza all'ordine di scioglimento di un comizio ».

Il ministro Tambroni ha dato ieri al Senato la misura della complicità del governo nell'aggressione anglo-americana nel Medio Oriente, confermando che le repressioni in atto contro le manifestazioni popolari in corso in Italia, sono motivate unicamente dalla volontà di stroncare il grido « seduzione » di « Pace, pace, pace ». Ma Tambroni ha fatto di più: frugando negli ar-

(Continua in 2. pag. 1. col.)

Passo per la scarcerazione di Carla Capponi

Per un gruppo di deputati comunisti, accompagnati da un gruppo di deputati socialisti, si è creato un comitato di iniziativa per la scarcerazione di Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, arrestata mercoledì nel corso di una manifestazione popolare in difesa della pace. La delegazione, ricevuta dal dott. Manca nel suo ufficio al Palazzo di Giustizia, faceva capo al dott. Manca, che ha detto: « Carla Capponi è stata condannata a sei mesi di reclusione, a ventiquattro giorni di arresto, oltre a 1000 lire di ammenda, per « oltraggio a pubblico ufficiale » e « disobbedienza all'ordine di scioglimento di un comizio ».

Il ministro Tambroni ha dato ieri al Senato la misura della complicità del governo nell'aggressione anglo-americana nel Medio Oriente, confermando che le repressioni in atto contro le manifestazioni popolari in corso in Italia, sono motivate unicamente dalla volontà di stroncare il grido « seduzione » di « Pace, pace, pace ». Ma Tambroni ha fatto di più: frugando negli ar-

(Continua in 2. pag. 1. col.)

Il dibattito al Senato

Il ministro Tambroni ha dato ieri al Senato la misura della complicità del governo nell'aggressione anglo-americana nel Medio Oriente, confermando che le repressioni in atto contro le manifestazioni popolari in corso in Italia, sono motivate unicamente dalla volontà di stroncare il grido « seduzione » di « Pace, pace, pace ». Ma Tambroni ha fatto di più: frugando negli ar-

Il comitato direttivo dell'UDI ha votato una risoluzione dove si chiede il governo di ristabilire « la pochezza dei diritti costituzionali », e di restituire alle loro famiglie le donne che sono state tradotte in carcere per avere, con coraggio e fermezza, difeso la pace in nome dei loro figli, dei loro cari, dell'avvenire della nazione ».

Secondo i primi calcoli nel corso delle manifestazioni per la pace nella sola Roma sono stati operati circa 200 arresti.

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)

(Continua in 2. pag. 1. col.)